Anno XIV - N. 7 luglio 1933 - XI - Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

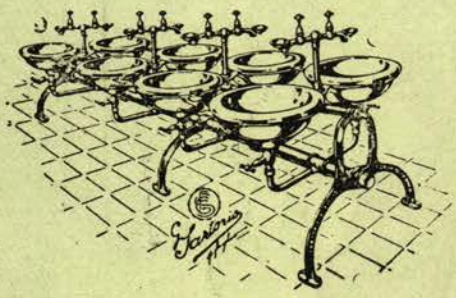
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 25 ::: Telefono 70-149

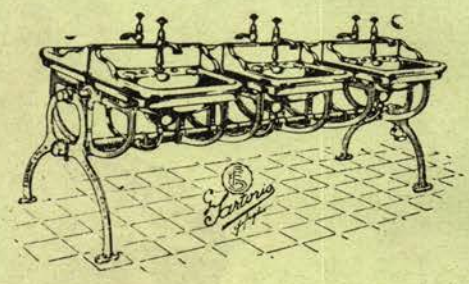
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi 5 - Telefono 46 434

Filiale: ROMA (105) - Via S Nicolò da Tolentino, 11 - Tel 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



A. 151

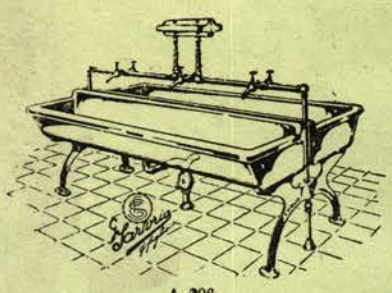


A. 150



A 195

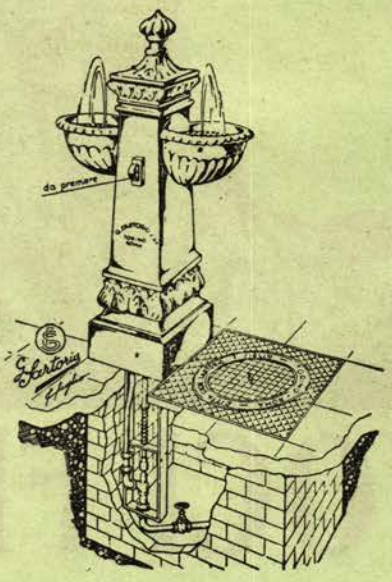
GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 206



A 188



A 337

Anno XIV - N. 7 LUGLIO 1933 - XI Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI
DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Omaggio. — Convegni. — **Cronaca**: Schio - Pordenone - Pisa - Soverato - Genzano - Rimini - Ravenna - Terni - Roma - Messina - Milano (Oratorio S. Agostino) - Parma - Palermo (Sampolo) - Perugia - Mogliano-Veneto - Treviglio - Trino Vercellese - Frascati - Trieste. — Sottoscrizioni.

L'OMAGGIO E GLI AUGURI PIÙ FERVIDI DELLA FEDERAZIONE EX ALLIEVI AL IV SUCCESSORE DI DON BOSCO

DON PIETRO RICALDONE

NEL GIORNO FAUSTISSIMO
DEL SUO ONOMASTICO
29 GIUGNO 1933

Come a Don Bosco un tempo - in quel lontano 24 giugno 1870 - l'ex Allievo Carlo Gastini, a nome dei primissimi ex Allievi, offriva, assai modesto dono, però quanto mai significativo, un cuore d'argento, oggi che gli ex Allievi sono una vera falange, più che un dono materiale, sempre povera cosa, offrono - cuore d'ognuno e cuore di tutti - il loro grande amore di figli, la loro divozione illimitata a chi di Don Bosco regge la grande Famiglia, l'opera - che non è troppo dire - immensa.

E l'omaggio, che sarà reso in parole a Valdocco, all'Accademia del 28 corrente, nel salone-teatro, verrà rinnovato, con incontenibile entusiasmo, da una folta schiera di ex Allievi la prossima *domenica 2 luglio*, nel Convegno indetto dalla Unione della Casa Madre e al quale, di presenza o con dispacci, prenderanno viva parte, ne siamo quanto mai certi, tutte le Presidenze, a nome delle rispettive Unioni, a nome di tutti gli ex Allievi.

CONVEGNI

Buon numero di quelli che quì annunziamo sono già stati celebrati e la cronaca ne dirà - in questo stesso fascicolo o nei seguenti - ampiamente.

Non si giudichi tuttavia superflua o inutile la loro elencazione, anche se tardiva. Essa fa seguito a quella che trovò posto nei precedenti fascicoli, intesa a presentare, quasi in uno specchio fedele, sia pure anche solo numericamente, una prova tangibile del come il nostro movimento vada ognor più intensificandosi ed estendendo.

Intanto non possiamo a meno di segnalare il sorgere di altre Unioni, anche in piccoli centri, ove non esistono ancora, e forse non esisteranno mai, opere Salesiane propriamente dette. Buon segno questo, tanto più che ciò avviene in particolare per iniziativa di ottimi nostri amici ex Allievi, i quali alla nostra Federazione dànno tutto il loro fattivo entusiasmo, suscitando attorno ad essi, e per essi attorno all'Opera Salesiana, una corrente di simpatia che dà fin d'ora ottimi frutti e ne darà sempre più e sempre meglio in seguito.

Benedica Don Bosco tanto buon volere.

30 Aprile

Genzano (Roma).

Roma (S. Cuore e Pio XI).

14 Maggio

Schio.

28 Maggio

Belluno.

Este.

4 Giugno

La Spezia.

11 Giugno

Livorno

Trento.

2 Luglio

Bagnolo Piemonte.

23 Luglio

Lombriasco.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

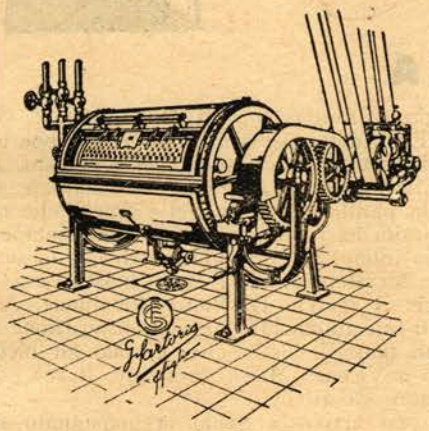
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

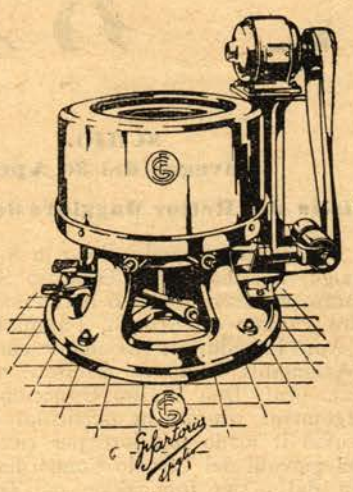


A 281

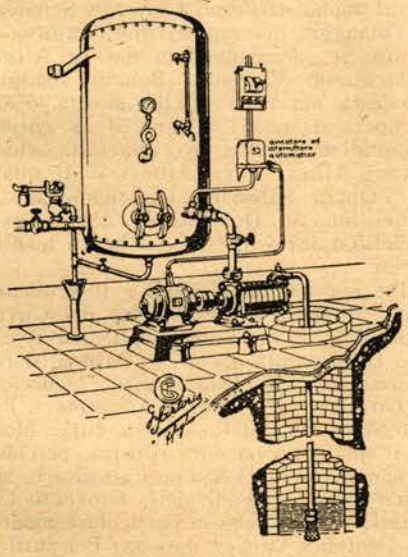
Apparecchi

per impianti

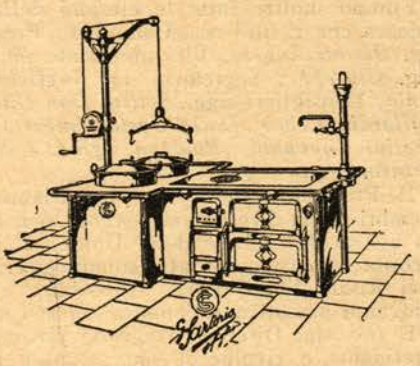
di lavanderie



A. 283

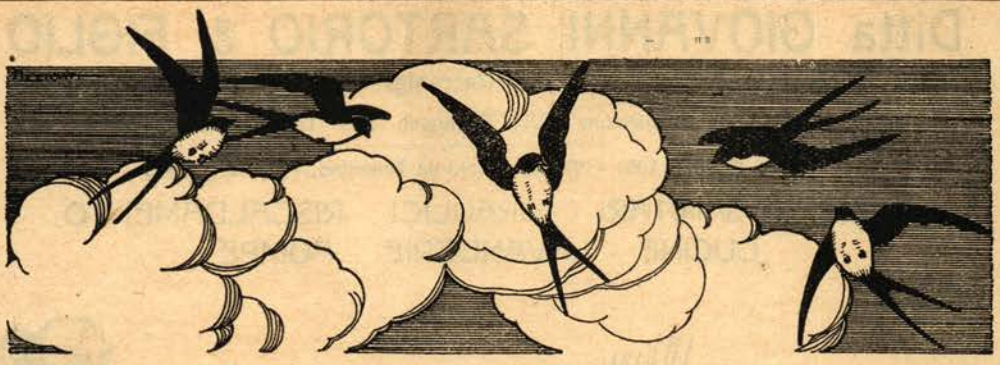


A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



CRONACA

SCHIO.

Convegno del 30 Aprile.

Visita del Rettor Maggiore dei Salesiani

Domenica 30 aprile, dopo la S. Messa, ebbe luogo, nel teatro dell'Oratorio Salesiano, decorato e messo a nuovo dalla mano di un nostro valente ex Allievo, l'annuale Convegno.

Apre la seduta il Presidente che presenta all'Assemblea il nuovo direttore e nostro Ass. Ecc. prof. Don Vigilio Uguccioni. Fra i vari argomenti trattati in particolar modo fu discusso il modo migliore per ricevere assieme dei giovani del Circolo Concordia che ha sede sin dalla sua fondazione nell'Oratorio Salesiano, e che per opera dei vari superiori passati fu indirizzato a sempre più nobili ed alti principi cristiani e, che ora si prepara con una settimana di studio e coll'intervento del rev. Don Pietro Ricaldone Rettor Maggiore dei Salesiani a festeggiare il 30° di fondazione.

Furono inoltre fatte le elezioni della Presidenza che risultò così Composta : Presidente sig. *Bortoli Angelo;* Vice-presidente sig. *Bolla* rag. *Giuseppe;* Segretario sig. *Guglielmi Antonio;* Consiglieri sigg. *Bellini Don Giuseppe, Ballardin Leone, Dalla Costa Umberto, Marchesini Giovanni, Rampon Igino e Scolaro Arturo.*

Il Presdente manda un ringraziamento ai membri della Presidenza uscente per l'opera da essi svolta a bene della Unione e, in fine ricorda e raccomanda alle comuni preghiere i soci Risato Luigi, Borgo Alessandro e Costa Giovanni passati quest'anno all'eterno premio.

Il rev. sig. Direttore ringrazia vivamente il Presidente e rivolge il suo saluto e ringraziamento agli ex Alilevi che tanto bene corrispondono alle cure dei salesiani i quali tanto attendono da loro.

Ma coronamento del Convegno fu la venuta del Padre tanto amato, il Rettor Maggiore dei Salesiani, sig. Don Pietro Ricaldone.

Per solennizzare il 30° di fondazione del Circolo Concordia era stato composto un comitato sotto la guida del rev. Mons. Arciprete, dei rev.di Salesiani e dell'infaticabile ex Allievo cav. rag. Remo Grendene. Intanto lunedì 8 maggio coll'intervento di Mons. Ettore vice Ass. Eccl. della Gioventù Catt. Ital. ebbe inizio una settimana di studio per i giovani, gli ex Allievi e per quanti altri intervennero : tema, la parola del Papa nelle Encicliche che S. Santità ha rivolto in questi ultimi tempi al mondo intero. E fu a chiusura di questa settimana sociale che intervenne sabato sera 13 maggio il rev.mo D. Pietro Ricaldone. Alle ore 16 con automobili messe a disposizione da alcune famiglie della città furono ad incontrarlo a Vicenza Mons. Arciprete, il rev. sig. Direttore ed altri.

Al suo arrivo a Schio accompagnato dal rev. sig. Don Trione, dall'Ispettore salesiano Don Besnate, ossequiato da varie personalità della Città entra nell'Oratorio tra evviva, i canti e al suono dell'inno Gioventù Scledense riceve l'omaggio dei ragazzi dell'Oratorio.

Alle ore 20, accompagnato dall'ex Allievo prof. Architetto Vincenzo Bonato, inaugurò una modesta ma ben riuscita mostra d'Arte Sacra, opera di nostri allievi ed ex Allievi. Passò quindi nel teatro, ove una folta schiera di giovani Allievi e ex Allievi e di quanti amano l'Opera Salesiana lo attendevano al suono dell'inno di Don Bosco eseguito dalla banda dell'Oratorio diretta dal bravo maestro Vanoncini.

Rivolge per primo il saluto e il benvenuto al Rettor Maggiore, il Presidente del Circolo Concordia sig. Bolla Luigi, segue poi il cav. Gustavo Dal Corzolo per gli ex Allievi, il rev. sig. Direttore prof. Don Vigilio Uguccioni, Mons. Girolamo Tagliaferro Arciprete e Protonotaio Apostolico della nostra città, Mons. Ettore il quale brevemente illustra, perchè il tempo non permette, l'Azione Cattolica e, specie com'è sorta la società della Gioventù Cattolica Italiana e ciò che in particolare modo il sommo Pontefice attende da essa. Per tutti ha parole di vivo compiacimento il rev. Rettor Maggiore.

Il mattino seguente, domenica 14 maggio, il rev. Don Pietro Ricaldone, celebrava la S. Messa della Comunione generale. Non si può descrivere il grande intervento di Allievi ed ex Allievi che si accostarono alla santa Comunione.

Alle ore 10, si ebbe in Duomo la Benedizione dei nuovi Vessilli dei Giovani, degli Uomini e delle Giovani Cattoliche della città. Per l'occasione era stato indetto un Convegno di Giovani e Uomini Cattolici della plaga; più di 4500 furono gl'intervenuti; 80 Associazioni Giovanili con Bandiera e 35 Associazioni di Uomini Cattolici parteciparono al grandioso Corteo per le vie della nostra città.

Dopo la S. Messa e Benedizione dei Vessilli impartita da Mons. Arciprete all'Oratorio, si tennero vari discorsi dal Presidente del Circolo Concordia, dal Presidente degli Uomini Cattolici, dalla Presidente delle Giovani Cattoliche, dal Presidente della Giunta Diocesana dott. Giorgio Oliva, da Mons. Ettore, dal Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica comm. Augusto Ciriaci ed in fine chiuse ed ebbe parole per tutti il rev. Don Pietro Ricaldone.

Più di duecento gl'intervenuti all'Agape fraterna, che fra canti ed allietata dall'Orchestrina dell'Oratorio trascorse nella più lieta e santa allegria come si può trascorrere fra le mura di un Oratorio salesiano.

Parlarono durante il banchetto Mons. Arciprete, il comm. Ciriaci e il rev. Don Trione. Poi si posò per un caro ricordo della memorabile giornata. Alle ore 16, in Duomo, degnamente decorato a nuovo dal prof. Tito Chini di Firenze, ancora un discorso del rev.mo Don Pietro Ricaldone; l'intervento della cittadinanza, che tanto ama le Opere salesiane fu straordinario. Infine il canto del *Te Deum* e la Benedizione col SS. Sacramento.

Alla sera, chiusura di questo XXX così degnamente Commemorato, fu riappresentato, ad onore del Rettor Maggiore, nel teatro dell'Oratorio, dalla Compagnia filodrammatica Concordia il bellissimo lavoro « Il Corvo della Montagna ».

Per la Circostanza notammo fra gl'intervenuti, oltre a quelli già citati, il comm. De Mori corrispondente dell'Osservatore Romano, il Presidente Diocesano dei Circoli giovanili di A. C., i revv. ex Direttori Don Giuseppe Scianca, Don Giovanni Olgiati, Don Giovanni Lucato, l'Ass. Eccl. della Federazione Diocesana e molti altri. E furono pure tra noi, in questa lieta circostanza, molti ex Allievi residenti fuori città. Questa settimana di Azione Cattolica e la venuta del quarto successore del Beato Don Bosco resterà ricordo imperituro nell'animo dei giovani, degli ex Allievi e della cittadinanza scledense che tanto ama le Opere salesiane.

Al lunedì si tenne il Convegno dei Decurioni salesiani. Vi parteciparono una cinquantina di Sacerdoti, presenti S. E. Mons, Ferdinando Rodolfi Vescovo di Vicenza, Mons. Arciprete, Don Ricaldone, Don Trione e l'Ispettore salesiano.

M. ALESSANDRI
VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553
FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI
SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE
IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILTÀ NORMALI E MECCANICHE
TIPO-LITOGRAFIA
XILOGRAFIE D'ARTE
TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI
RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

PORDENONE.

Il Convegno del 30 Aprile.

La nostra Unione ex Allievi volle indire il convegno proprio nel giorno in cui in collegio si celebrava la festa del B. Don Bosco, il 30 aprile u. s., per riaffermare la propria devozione e riconoscenza al grande Padre che allietò la nostra prima giovinezza. Fu veramente una giornata serena e bella, piena di care emozioni per i nostri cuori, che, nel ricordo degli anni felici passati in collegio, vibrarono all'unissono con gli antichi superiori, e specialmente con l'antico e primo Direttore, Don Renato Ziggiotti, venuto appositamente da Torino per rivedere i suoi cari figliuoli.

Di buon mattino alcuni erano già in collegio ed ascoltarono la S. Messa celebrata da Don Ziggiotti, ricevendo dalle sue mani, come già una volta, la S. Comunione.

Per le ore 9.30 erano già arrivati quasi tutti i partecipanti al Convegno e coi collegiali si avviarono alla Chiesa parrocchiale di S. Giorgio per la Messa solenne, durante la quale Don Ziggiotti tenne il panegirico del Beato Don Bosco davanti ad un numeroso e devoto pubblico che gremiva la chiesa.

La ristrettezza del tempio non permise poi di fare una lunga seduta, ma ciò non ostante, la riunione dei soci nel collegio riuscì molto bene. Dopo il cordiale saluto del Direttore Don Signorini, si lessero le adesioni, tra le quali molto acclamata quella del sig. Ispettore, Don Luigi Besnate, del sig. Don Pinaffo e di Don De Munari, antichi superiori che attualmente si trovano missionari nel Siam, sentinelle avanzate della religione e della civiltà. Si procedette poi all'elezione della Presidenza, che riuscì così formata: Presidente: *Giani Gino*, Vice-presidente: dott. *Toniolo;* Segretario e Cassiere: *Pascotto Attilio;* Consiglieri: *Brunetta Amadio, Scabbia, Morassuti, Zanin.* Per Assistente ecclesiastico dal Direttore venne proposto il salesiano Don *Ceriotti,* antico superiore del collegio.

Vagliate alcune proposte per ottenere un maggior affiatamento fra gli ex Allievi e collegamento col collegio, chiuse la seduta Don Ziggiotti che con la sua parola calda ed affettuosa c'incoraggiò a tener sempre alta ed onorata la bandiera di Don Bosco.



Il già folto gruppo dell'ancor giovane Unione di Pordenone.

La parte più movimentata della giornata fu il pranzo consumato in comune con tutti i Superiori, Allievi ed ex Allievi.

Alle gustose portate si alternarono canti, suoni, brindisi, tra i quali primeggiò per tonalità di voce e vivacità di brio quella di Pascotto. Chiudeva l'indimenticabile giornata un'accademia musico-letteraria con intervento di autorità cittadine e di una folla di popolo. Nello svariato programma di recite, suoni e canti predominò il magistrale discorso di Don Ziggiotti, che illustrò il Beato Don Bosco nella sua opera di educatore, d'italiano e di padre, rilevando le sue benemerenze religiose e civili nell'educazione della gioventù e nelle missioni. L'argomento delle missioni fu trattato dall'oratore con quella competenza che gli veniva dall'importante cariche ch'egli riveste, cioè d'Ispettore degli Istituti missionari di formazione, e commosse profondamente alcuni di noi, che, lanciato un appello al pubblico, ci movessimo all'assalto delle borse degl'intervenuti per raccogliere offerte da consegnare a Don Ziggiotti per le Missioni.

Purtroppo ebbe termine anche questa radiosa giornata, ma non si estinguerà così presto la luce di giocondità e di spiritualità che essa diffuse nei nostri cuori e che resterà a lungo per illuminarci nel dedalo dei pericoli del mondo e per confortarci nelle pene della vita.

*
**

L'Unione, che in pochi anni di esistenza si va già così solidamente affermando raggiunga le sue sante finalità tenendo sempre alto lo spirito di Don Bosco (N. d. Segr. Naz.).

ferito dai superiori alla Società Internazionale di Torino, il quale per ben 17 anni lavorò a favore dell'Unione ex Allievi.

Venne poi data comunicazione delle adesioni pervenute dei passati Direttori Don Bigano, Don Garlaschi, Don Molinari, Don Dall'Osso e Don Novasio, rappresentato anche dal Priore di S. Sisto cav. Alessandro Morgantini, dal Presidente delle Unioni di Livorno, di Collesalvetti, di Marina di Pisa, dal prof. Giulio Nervi Direttore dell'Istituto Salesiano di Firenze. Il comm. Amerigo Lecci aveva inviato una splendida lettera.



PISA.

Il 30 aprile ebbe luogo il decimo Convegno annuale degli ex Allievi dell'Istituto. Numerosi i convenuti, anche da lontano, accolti con fraterna cordialità dai giovani oratoriani al canto di inni e con appropriate parole di saluto.

Ascoltata la S. Messa in S. Eufrasia, servita da due ex Allievi, i convenuti resero omaggio di fiori ai loro compagni caduti in guerra, rievocati con sentite parole dal Direttore dell'Istituto, sac. prof. Guglielmo Torretti.

Si passò quindi all'assemblea generale, presenziata dal Presidente Regionale cav. uff. prof. Carmelo Meli, venuto espressamente da Firenze col rag. Bussei Otello quale rappresentante dell'Unione Fiorentina.

Dietro invito del Presidente maestro Giannotti Rodolfo vennero eletti come Presidente dell'Assemblea il dott. Augusto Del Medico e come segretario il signor Brizzi Agostino.

Il dott. Del Medico rivolse un caldo saluto al sig. Domenico Piani presente, da poco tras-

Il Presidente dell'Unione lesse la relazione dell'attività svolta dal Consiglio Direttivo durante l'anno 1932-33, che fu approvata all'unanimità. Dopo ampia ed interessante discussione, alla quale presero viva parte il prof. Meli, il dott. Del Medico, il maestro Giannotti, il sig. Brizzi ed altri, l'assemblea passò alla elezione delle cariche.

Vennero eletti per acclamazione: Presidente Giannotti Rodolfo; Vice Presidenti Liverani rag. Vincenzo e Nuti maestro Ezio; Consiglieri signori Bernardini Bruno, Brizzi Agostino, Colombini Giovanni, Di Martino rag. Giovanni, Frosini Archimede, Giorgi Giuseppe, Guglielmi Pietro, Macchi Ruffo e Rapalini Ugo, addimandando al Consiglio la scelta fra gli eletti del segretario e del cassiere. Il gruppo fotografico fissò le care sembianze degli intervenuti.

Al tocco preciso sull'ampia terrazza dell'Istituto ebbe luogo l'agape fraterna di cinquanta e più commensali, in cui regnò la più schietta allegria.

Tutti gli oratori furono felicissimi ed applauditissimi: parlarono il prof. cav. uff. Me-

li, il maestro Giannotti, il dott. Del Medico, l'amico Ghiara, che portò il saluto di Alassio, il dott. Tomoli del Circolo D. Bosco, lo studente Bertocchi pel Pensionato D. Bosco ed altri. Concluse il Direttore dell'Istituto porgendo il più sincero ringraziamento per la dimostrazione di tanta simpatia verso l'Istituzione Salesiana, raccomandando di portare ovunque Don Bosco ed il suo spirito e pregando di fiancheggiare l'opera di Pisa, sostenendo in modo speciale l'Oratorio che ha bisogno dell'appoggio e della carità di tutti.

Una nota di intimità vibrò durante tutta la ben riuscita festa.

SOVERATO.

Il Convegno del 30 Aprile.

La data fu a studio fatta coincidere con la festa del Beato Don Bosco, perchè l'adunanza fosse pure omaggio cordiale di tutti i figli devoti al Padre amato e venerato.

Dopo la Messa solenne, ci fu la riunione per il resoconto e la elezione del Consiglio.

Furono rieletti all'unanimità: Presidente, il cav. dott. *Francesco Carnovale;* Vice-Presidente il sig. *Caminiti Filippo* e Cassiere il Capo Stazione sig. *Francesco Lazzaro.* A Segretario il dott. *Gaetano Grassi.* Finite le operazioni, il Presidente disse belle parole di ringraziamento ed espose il programma di lavoro pel nuovo anno. Parlò quindi brevemente il Direttore dell'Istituto, ringraziando tutti i convenuti, animandoli a propositi fattivi di bene, per la diffusione dello spirito di Don Bosco, in mezzo alla società, e invitando a ritrovarsi insieme un altr'anno, per la stessa circostanza.

La campana di mezzogiorno chiamava poi all'agape fraterna, dove Superiori e Convenuti si ritrovarono in viva cordialità, ricordando vicende e persone dei tempi passati e rivivendo, in fugaci momenti, giorni di vita che non tornano più.

Facciamo i nostri rallegramenti per il ben riuscito Convegno ed i più vivi auguri, perchè la giovane Unione ingrossi le proprie file — la provincia è piena di ex Allievi! — e dia quei copiosi frutti di bene, che il Beato Don Bosco si riprometteva da tale associazione, ideata da Lui con tanta genialità.

GENZANO.

Il Convegno.

Domenica 30 aprile, nell'Istituto Salesiano, si tenne l'annuale convegno degli ex Allievi.

Fu preceduto da una riunione di carattere organizzativo svoltasi la sera precedente.

Al mattino numerosi vennero all'Oratorio per partecipare alla S. Messa sociale e si accostarono ai SS. Sacramenti in massa, per assecondare così il più grande desiderio del B. Don Bosco e cioè la partecipazione alla mensa eucaristica.

A mezzogiorno si tenne il pranzo sociale nel portico dell'Istituto. Al levar delle mense rivolse applauditissimo la parola di saluto cordiale e di fervida esortazione il M. Gabrielli, segretario comunale di Rocca di Cave ed ex allievo di Frascati, e il sig. Direttore si disse lieto di questa simpatica manifestazione che rinsalda i legami tra l'Opera Salesiana e i suoi antichi allievi.

Al pomeriggio venne impartita la Benedizione Eucaristica e si posò per un gruppo fotografico.

Così gli ex Allievi di Genzano han voluto mostrare il loro affetto ai salesiani, poichè nell'educazione ricevuta da essi hanno attinto la forza e l'entusiasmo per una professione franca di fede e di vita cristiana.

RIMINI.

Convegno ex Allievi.

Il 30 aprile u. s., in occasione della *Festa del Beato Don Bosco,* si tenne il 1° Convegno preparatorio per la costituzione della Unione ex Allievi.

S'iniziò la giornata con la S. Messa, celebrata dal Signor Direttore, sac. prof. Dino Sella, all'altare del Beato Don Bosco.

Erano accorsi i bravi ex Allievi da tutte le parti della città e dei dintorni per stringersi attorno all'altare del Padre, che sembrava sorridere di gioia in rivedere i propri figlioli, dai più giovani ai più anziani, tutti affratellati nell'affetto memore e riconoscente verso di Lui.

Al Vangelo il Celebrante rivolse calde e appropriate parole, esortando i presenti a mostrarsi degni figli del Padre glorioso e a calcare le orme luminose del Maestro sapiente.

Alle ore 10.30 tutti gli ex Allievi si riunirono in assemblea per gettare le basi della nascente Unione.

Dopo il saluto del sig. Direttore, parlò l'avvocato Berardi, dell'Unione di Macerata. Con parola facile e sentitamente profonda spiegò tutta la bellezza ideale del Programma dell'Unione ex Allievi suggerendo varie iniziative che potrebbero essere caratteristiche dell'Unione Riminese. Si venne poi all'elezione di un Consiglio di Presidenza Provvisorio, con l'incarico di stabilire il regolamento dell'Unione e l'espletazione delle pratiche per la di lei Costituzione ufficiale.

L'assemblea stabilì la convocazione dei soci per il 25 maggio prossimo. Il primo atto del Consiglio Direttivo, fu quello d'inviare un telegramma d'omaggio a S. S. Pio XI e al venerato Rettor Maggiore sig. Don Ricaldone. Il Santo Padre si compiacque far rispondere dal Card. Segretario di Stato in questi termini:

« Santo Padre bene augurando nascente Unione ex-Allievi Salesiani ringrazia devote espressioni omaggio benedice di cuore.

CARDINAL PACELLI.

Anche il signor Don Ricaldone inviò la sua benedizione e il suo incoraggiamento.

Al banchetto, tenuto nell'ampio Teatro dell'Istituto, regnò quella schietta allegria che caratterizza tutte le simpatiche riunioni salesiane. Al levar delle mense, parlarono, applauditissimi, il predicatore del Triduo, dott. Don Lorenzo Gaggino, il prof. D. Giovanni Sartori, direttore della vicina casa salesiana della Repubblica di S. Marino, rievocando episodi personali dell'indimenticabile ex Allievo Loreto che a tutte le finestre avevano appeso gli ornamenti più belli e i drappi più preziosi.

Dopo questa magnifica visione resa più imponente al momento in cui il Vescovo diocesano Mons. Scozzoli impartiva la Benedizione alla folla incapace di essere contenuta in chiesa e nell'ampio cortile annesso all'Istituto, sentirono ancora una volta il santo orgoglio di essere figli di un tanto Padre e rinsaldarono il proposito preso di mostrarsi sempre degni di Lui.



Starace, e infine il sig. Direttore, augurando alla nascente Unione vita fiorente di attività, ricca di frutti cristiani.

Non mancò il gruppo fotografico, con la nota ilare, provocata dall'impaziente fotografo e dall'instabile attrezzatura della gradinata provvisoria, su cui poggiava il gruppo.

Alla processione, nel pomeriggio, gli ex Allievi ebbero l'ambito onore di sorreggere la statua del Beato Don Bosco e poterono, con la più intima soddisfazione del cuore, constatare lo slancio col quale tutta la popolazione della nostra parrocchia, aumentata da quella della città, volle onorare il Beato.

Videro sfilare tutta la gioventù della bella marina Riminese, tutte le fiorenti Associazioni Parrocchiali, una folla immensa di popolo, preceduta dalla candida schiera dei bimbi dell'Asilo, portanti i fiori più belli. Udirono con intensa commozione dell'animo gli inni al Beato cantati dai piccoli e dagli adulti. Contemplarono il passaggio della statua sotto archi trionfali, tra il garrire di innumeri tricolori, sopra un tappeto di fresco alloro e di tenera mortella, tra l'entusiasmo degli abitanti

RAVENNA

Il Convegno del 30 Aprile.

Ci eravamo incontrati non era ancora un anno, in una radiosa domenica di maggio per il nostro raduno annuale. Poi non ci eravamo più visti... Di quando in quando improvvisi incontri, saluti affrettati e poi via, nel turbine della vita, fra alterne vicende di fortuna e di sfortuna, nella lotta quotidiana per la conquista di un benessere, di quella pace che è... lotta per vivere.

E' passato un anno e gli ex allievi sono ritornati, più maturi negli anni... più spensierati di prima.

Contano tra le attività svolte, una in modo particolare benemerita: la *Borsa Artigianato*, non come pio desiderio, ma come fatto compiuto. La parola d'ordine è passata dal campo del pensiero al campo dell'azione, perchè ha trovato cuori generosi di ex allievi pronti a sostenerla, e ad alimentarla con il proprio modesto portafoglio.

Hanno voluto affidare ai figli di D. Bosco, ai Salesiani, un fanciullo, un orfanello, misero tra i miseri, affinchè ne forgino un cit-

tadino integerrimo, stimato, utile alla società di domani.

***

Quest'anno un convegnone. Circa una novantina sono tornati.

Ricordi e aneddoti della prima età di collegio. Ricordi di guerra per i veterani. Fatti di vita contemporanea ed altri episodi sopiti nella memoria, sono ritornati a vivere come fatti di oggi.

nello soltanto, ma a due orfanelli. Tutti gli ex Allievi debbono essere sottoscrittori. Chi non può fare il sacrificio anche di una modesta lira mensile?

TERNI.

La festa di Don Bosco.

Fu celebrata con grande solennità e numeroso concorso di popolo, la domenica, 30 aprile, come era stato annunziato da manifesti,



Il bel gruppo degli ex Allievi Ravennati.

Dall'alta Lombardia è venuto il popolarissimo *Don Pasquel*, appositamente per ritrovarsi con le... quattro leve da lui assistite in anni lontani.

I superiori dell'Istituto sempre generosi e affabili nell'accogliere gli ex allievi, quest'anno hanno moltiplicato la loro affabilità. Abbiamo sott'occhio lettere di ex allievi ritornati ai loro paesi dopo il convegno, pieni di entusiasmo e di nostalgia.

Una cara funzione segna l'apertura del convegno: un ricordo e un *requiem* agli ex Allievi caduti in guerra, i cui nomi sono incisi nel marmo in una bella lapide all'ingresso dell'Istituto.

Poi la Messa solenne in S. Apollinare con la partecipazione in massa degli ex allievi intervenuti. Alcuni ne approfittano per soddisfare il precetto pasquale.

Il pranzo trova riuniti oltre sessanta ex Allievi, animati dalla più schietta allegria. Proposte, propositi e brindisi si alternano. In fine le elezioni: viene rieletto all'unanimità il consiglio dimissionario.

Dai nostri convegni gli ex Allievi partono sempre con un programma di iniziative. Ebbene il caposaldo del programma di quest'anno è questo; moltiplicare i sottoscrittori alla *borsa* per provvedere educazione e pane non a un'or-

programmi e inviti largamente diramati a Cooperatori, ex Allievi, amici dell'Opera Salesiana.

Al mattino, nella monumentale Chiesa di San Francesco, un continuo affluire di devoti alla sacra Mensa in tutte le Messe, che si succedettero ininterrotte dalle cinque a mezzogiorno.

A quella della Comunione generale, celebrata da S. Ecc. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo Diocesano, che disse, al Vangelo, un elevato discorso, assisteva, insieme agli alunni del Convitto, una imponente folla, prevalentemente di uomini, che, numerosi, si accostarono alla Comunione.

La stessa grande affluenza si ebbe al Messa cantata delle 11, e più ancora alla funzione serale, nella quale l'Ex Allievo P. Leone da Caluso, Capuccino, Parroco di S. Lorenzo al Verano, tessè il panegirico del Beato, con parola accalorata e vibrante, che tenne avvinto il numeroso uditorio, e presentò Don Bosco particolarmente nella sua caratteristica di Apostolo dell'Eucaristia, della devozione a Maria SS. Ausiliatrice, della salvezza della gioventù e della propagazione della fede tra i popoli infedeli.

Impartì la benedizione solenne Sua Eccellenza Mons. Boccoleri, assistito dai Canonici della Cattedrale e dai Chierici del Seminario.

Il Convegno ex Allievi.

Lo stesso giorno l'avv. comm. Felice Masera, venuto espressamente da Torino, presiedeva l'adunanza di un bel gruppo di ex Allievi.

Dopo una breve relazione sull'attività del Gruppo nel passato anno, esposta dal Presidente ing. Luigi Ravagnan, l'avv. Masera rivolse ai presenti la sua calda parola di plauso e di incoraggiamento.

Accennò agli scopi della Federazione ex Allievi, al suo consolante sviluppo presso tutte le nazioni ed esortò i soci a portare nella vita lo spirito di Don Bosco, che è spirito di amore e di elevazione dell'individuo, della famiglia e della società.

Particolarmente gradita fu la presenza dell'ing. Lorenzotti, Direttore di uno dei più grandiosi stabilimenti industriali di Terni, ex Allievo degli Istituti di Sampierdarena e di Alassio, che conobbe personalmente il nostro B. Padre e da Lui più volte si confessò e quella di altri ex Allievi, medici, professori, avvocati, liberi professionisti, alunni di altri Collegi e aggregati all'Unione di Terni, i quali tengono alto il nome e il prestigio dell'educazione Salesiana.

La Conferenza.

Più tardi l'avv. Masera teneva l'annunziata Conferenza su *Don Bosco Educatore* al Circolo Fascista di Coltura, dinanzi a scelto e numeroso pubblico, trattando l'argomento con quella competenza e fecondia che gli è propria. Splendido discorso fu il suo, che il pubblico ascoltò con commosso interesse e religiosa attenzione, salutandolo alla fine con calorosissimi applausi, complimentato da S. Eccellenza Mons. Vescovo, dalle Autorità e notabilità presenti.

***

A pranzo, oltre ai giovani del Convitto ed a numerosi ex Allievi, erano presenti Sua Eccellenza Mons. Vescovo e l'illustre Podestà di Termi, cav. Almo Pianetti, ai quali un alunno della seconda liceale rivolse calde parole di saluto.

Alla sera la facciata del Convitto fu illuminata da centinaia di lampadine elettriche.

La giornata si può davvero dire ottimamente riuscita in ogni sua parte. Particolare rilievo meritano le esecuzioni musicali eseguite dagli alunni con accompagnamento di orchestra.

ROMA.

Gli ex Allievi attorno al Sig. Don Ricaldone e al nuovo Vescovo Salesiano Mons. Giuseppe Cognata.

I lieti avvenimenti per la famiglia Salesiana di Roma (Elevazione all'Episcopato di Sua E. Mons. Giuseppe Cognata, Direttore dell'Ospizio S. Cuore e la presenza in Roma del sig. Don Ricaldone) furono due iniezioni di entusiasmo per i nostri ex Allievi che hanno voluto fare il loro convegno annuale il 30 aprile alla presenza del novello Vescovo e del 4° Successore del Beato Don Bosco.

Sparsasi la notizia della nomina di Don Cognata a Vescovo di Bova, fu un accorrere di ex Allievi all'Ospizio S. Cuore poichè nei pochi anni di sua permanenza in Roma ha saputo guadagnarsi l'affetto di quanti, educati alla scuola di Don Bosco, rammentano con nostalgia gli anni passati a fianco dei loro maestri.

Ed il giorno della sua consacrazione Episcopale insieme al Consiglio Direttivo, molti ex Allievi vollero essere presenti alla bella funzione celebrata da S. Em.za il Cardinale Hlond nella Basilica del S. Cuore.

Ma una festa speciale dei soli ex Allievi per l'amato Don Cognata non poteva mancare, e fu stabilita per il 30 aprile nell'Istituto Pio XI.

Accorsi in numero di circa 200 fin dalle prime ore del mattino, ascoltarono la S. Messa che alle ore 9 celebrò per loro il Veneratissimo Sig. D. Ricaldone, servito dal Presidente comm. Poesio e dal Vice-Presidente rag. Carlo Campilli.

Quasi tutti si accostarono alla S. Comunione fra l'edificazione di un numeroso popolo che gremiva la Cappella.

Assistettero quindi al pontificale solenne celebrato dal novelo Vescovo, poi in una sala dell'Istituto tennero la loro adunanza intesa unicamente a rendere un omaggio devoto e riconoscente al nuovo Vescovo Salesiano.

E perchè Mons. Cognata partendo da Roma porti con sè un ricordo dell'Unione, il Consiglio Direttivo si è proposto di offrirgli il Pastorale, ove oltre i simboli e gli emblemi voluti dalla Chiesa, fossero apposti anche una statuetta di Maria Ausiliatrice ed un medaglione del Beato Don Bosco.

Pur troppo, dice il comm. Poesio, dato che questa assemblea doveva essere tenuta il 7 maggio, il Pastorale non è pronto ancora. Alla spesa, che ascende a L. 1925, si è provveduto in parte con i fondi dell'Unione, in parte con elargizioni di alcuni soci; al rimanente si spera provvedere con quanto nella giornata di oggi si può raccogliere tra i presenti liberi alla fine dell'adunanza di fare qualsiasi offerta, minima o grande che sia.

In questo punto, salutati da vivi applausi e al canto dell'Inno a Don Bosco, entrano nella sala Mons. Cognata ed il sig. Don Ricaldone.

Il comm. Poesio rivolge a Mons. Cognata il suo vibrante saluto, rammentando quanto egli ha sempre fatto per l'Unione, specie in occasione dell'erezione del monumento al Beato Don Bosco nella scuola comunale al Monte Sacro.

Il sig. Don Ricaldone può così constatare come i suoi esempi di bontà e di dolcezza abbiano saputo portare i loro frutti nell'anima dei figli e come tali frutti siano stati tenuti in considerazione dal Sommo Gerarca della Chie-

sa, che tra i figli del Beato Don Bosco va scegliendo chi porre sul candelabro per illuminare il mondo (*vivi applausi*).

A nome di tutti i presenti, si associa alle parole del comm. Poesio il Barone avv. Tuccari e quindi, commosso, si alza a parlare S. E. Mons. Cognata, che nel ringraziare per la manifestazione d'affetto a lui rivolta, vuol assicurare che nel raggiungere il campo del nuovo lavoro nulla lascierà della sua vita Salesiana. E' il suo padre spirituale, il signor Don Ricaldone, che gli ha tracciato le linee della sua nuova operosità; è lo stesso signor Don Ricaldone che gli ha assicurato tutta l'assistenza morale; quindi maggiormente si sentirà legato alla vita Salesiana, che tante dolci emozioni ha procurato al suo cuore, tante soddisfazioni ha dato al suo spirito.

Prende in ultimo la parola il sig. Don Ricaldone, che chiede scusa se a causa della sua breve permanenza in Roma, gli ex Allievi hanno dovuto anticipare la loro adunanza e presentarsi a Mons. Cognata senza il... Pastorale. Ma il Pastorale — soggiunge — c'è, e siete voi, miei cari ex Allievi, la falange entusiasta su cui si appoggia la speranza ed il conforto di noi Salesiani e si appoggierà anche la speranza ed il conforto del nuovo Vescovo Mons. Cognata.

Mons. Cognata, ancor giovane di età, ancor aitante nella persona, io non lo so immaginare vecchio, appoggiato curvo e stanco sul Pastorale che voi con felice intuito gli avete voluto offrire, e perciò in questo momento preferisco pensare al Pastorale, simbolo della guida che Mons. Cognata, come un ardito, dovrà impugnare per additare ai suoi figli la via da seguire. Mons. Cognata, ce lo ha detto lui stesso con voce commossa, nel partire da Roma, non lascia l'antico campo del suo proficuo lavoro, ma con lo sguardo rivolto a Maria Ausiliatrice ed al Beato Don Bosco, che voi avete voluto bellamente intrecciati nelle volute del Pastorale, ricorderà sempre la sua antica famiglia, ricorderà sempre voi, miei cari ex Allievi, che del suo cuore e delle sue cure siete sempre stati la parte migliore.



7 Maggio: *L'imponente*

Che Maria Ausiliatrice, che il Beato Don Bosco benedica le vostre famiglie, benedica i vostri interessi; benedica voi che così bello esempio ci date di attaccamento e di entusiasmo per tutto ciò che è bello e santo; attaccamento ed entusiasmo che ci è di sprone nel nostro diuturno lavoro.

Tra evviva e applausi ebbe così termine l'adunanza. Tutti poi, dopo l'offerta per la spesa del Pastorale che in pochi minuti raggiunse e superò la somma necessaria, si riversarono nell'ampio refettorio, ove Don Rotolo aveva fatto preparare le mense, facendo sfoggio dei prodotti della sua scuola d'agricoltura del vicino Mandrione.

Ai presenti fin dal mattino, altri se ne ag-

giunsero che per ragioni professionali e famigliari non avevano potuto assistere all'adunanza e l'ampio salone del refettorio fu gremito.

Dire dei presenti non è cosa facile; ma non si può passare sotto silenzio la presenza del papà del novello Vescovo, che attirò gli sguardi e la simpatia di tutti i commensali. Verso il fine nuovi discorsi ed entusiasmo vivissimo. Il Generale Alfredo Corelli porta il suo saluto di fratello ed amico; la rappresentanza dei rumorosi ex Allievi, ora studenti universitari,



'egli ex Allievi a Messina.

vantò la compattezza del suo nucleo che disse essere il più numeroso e rumoroso, ma fu ribattuto dal Presidente del Circolo del S. Cuore, che vantò per detto Circolo la prerogativa del numero e del rumore. Portarono la calma nel campo di Agramante il rappresentante degli ex Allievi dell'ardente Sicilia avv. Patanè ed il comm. Poesio, intramezzati dalla dolce orchestra dell'Istituto e dalle note soavi dell'ex Allievo prof. Clemente Pagliasotti, primo violinista dell'orchestra dell'Augusteo.

Terminò la serie dei discorsi Don Rotolo e la parola sempre paterna del sig. D. Ricaldone e di Mons. Cognata, che nel cuore di tutti lasciarono la più dolce impressione.

A tarda sera, dopo la funzione celebrata da Mons. Cognata, gli ex Allievi lasciarono l'Istituto con la nostalgia nel cuore della trascorsa indimenticabile giornata.

MESSINA.

Il Convegno del 7 maggio.

A degna corona del ciclo di festeggiamenti indetti per la solenne benedizione della nuova artistica Chiesa del Santissimo Salvatore e del grandioso Teatro dell'annesso Oratorio Savio Domenico, gli ex Allievi han voluto tenere la loro Giornata Sociale, la quale ebbe luogo la domenica, *7 maggio*, nei magnifici locali dell'Istituto S. Luigi.

All'invito, diramato a nome dei Direttori dei due Istituti locali e del Presidente, avv. Giovanni Bruno, risposero circa duecento ex Allievi, tra i quali un forte gruppo di Universitari, intervenuti ufficialmente col loro berretto gogliardico, che portò in seno al nostro raduno e specialmente nell'agape fraterna la vivacità e il brio della giovinezza sana, così schiettamente plasmata alla scuola di Don Bosco.

Alle 9.30 il rev.mo Ispettore Salesiano, Don A. Orto, celebrò la S. Messa per loro, durante la quale, pigliando lo spunto felice dal Vangelo del giorno, disse parole improntate a paterna bontà, rievocando le sante memorie della loro prima giovinezza collegiale e oratoriana. Molti ex Allievi si accostarono alla Sacra Mensa, per soddisfare al Santo Precetto Pasquale.

Dopo la Messa, adunanza generale nel Salone-teatro.

Recitata la preghiera di rito, il Segretario Regionale di Sicilia e Malta, Don B. Zarba — d'Assoro, invita l'avv comm. Felice Masera, appositamente venuto da Torino, ad assumere la presidenza. Siedono attorno a lui e al rev.mo sig. Ispettore, Don Di Francesco, Direttore dell'Istituto, l'Economo Ispettoriale Don Cariola, il venerando D. A. Lovisolo, il Presidente dell'Unione Avv. Bruno, i Relatori e Don Zarbà, che regola lo svolgimento del Convegno. In un tavolo a parte i componenti la Segreteria e l'Ufficio Stampa.

L'avv. Bruno prende la parola per porgere a tutti i convenuti il saluto a nome dell'Unione, rievoca nostalgicamente i giorni belli della vita collegiale per elevare un inno di lode ai suoi antichi educatori, pionieri delle più alte idealità di Fede e di Patria.

Don Di Francesco dà il benvenuto agli ospiti, graditi sempre nella « Casa del Padre ».

Lo studente in giurisprudenza Francesco Olivo, riafferma, a nome degli Universitari, i sentimenti di attaccamento a Don Bosco e alla pedagogia Salesiana.

Il notaro Scarcella, veterano della vecchia guardia, piglia argomento da uno spunto polemico offerto dai giovanissimi, per rivendicare a sè e agli antichi allievi della prima ora la fedeltà inconcussa ai sani principi appresi alla scuola dei Figli di Don Bosco.

Quindi il cav. Orazio Barbera passa a svolgere le relazione sul primo tema posto all'ordine del giorno: « Il movimento ex Allievi ». L'oratore, seguito dal benevolo consenso dell'Assemblea, imposta e svolge il suo tema in una forma felice ed elettissima, salutata alla fine da applausi calorosi. Su proposta di Don Zarbà, che presenta una sua mozione d'ordine, i due temi vengono abbinati, così che si passa subito allo svolgimento del secondo tema: « L'ex Allievo nel concetto di Don Bosco », affidato al prof. Gaetano Cernuto, il quale scende a pratiche ed applaudite applicazioni.

Letti i due ordini del giorno, s'impegna una discusisone vivacissima, cui partecipano l'avv. Romano, il prof. Finocchiaro, il notaio Scarcella, il prof. Seguenza, Canelli, Olivo, Cannavò e parecchi altri. E' una fila nutrita di rilievi, osservazioni e richiami che indicano l'appassionata attualità dei due temi e la parte attiva dell'Assemblea alla vita Salesiana.

Sono le 12. Don Zarbà imparte le istruzioni per lo svolgimento del programma pomeridiano, legge le adesioni pervenute seduta stante. Applauditissime quelle delle altre Unioni sorelle dell'Isola e degli antichi Direttori dell'Istituto. Si vota per acclamazione l'invio d'un telegramma di filiale devozione al sig. Don Ricaldone, di simpatia alle varie Unioni e di augurio a Don Allegra, trattenuto a Catania per un'infermità del fratello.

Si alza a parlare il comm. Masera, accolto da una simpatica dimostrazione di affetto e di ammirazione per il magnifico discorso tenuto la sera precedente, nel nuovo teatro dell'Oratorio Savio Domenico. Dopo di aver sommariamente riassunto i punti più salienti della discussione e detta in proposito la sua parola autorevole, il tono della sua felice improvvisazione si eleva a mano a mano in un lirismo travolgente che trascina più volte l'uditorio all'applauso nutrito e sentitissimo. Parla di Don Bosco, degli ex Allievi, *longa manus* dell'opera sua nel mondo, della bontà della vita e dell'attività da spiegare, specialmente in seno alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, in quest'anno centenario di Federico Ozanam.

Chiude, a suggello della sua bella e indimenticabile giornata sociale, la parola paterna del rev.mo sig. Ispettore, la quale disse tutta la sua compiacenza per la riuscita del Convegno, bene auspicando all'avvenire dell'Unione, in seno alla quale tutti gli ex Allievi avrebbero perpetuato col ricordo delle tante memorie del passato gli insegnamenti ricevuti, come la più bella promessa per le migliori fortune della Chiesa e della Patria.

Il tradizionale « Evviva Don Bosco » si confuse con gli applausi dell'assemblea, che si sciolse per ricomporsi subito in cortile per il gruppo fotografico-ricordo.

Al banchetto sociale non mancò nè l'allegria, nè i brindisi. Applaudito un brindisi in vernacolo di Cannavò.

Il comm. Felice Masera ebbe ancora altri spunti felicissimi - *respondent rebus nomina saepe suis.*

In un indovinato raffronto riavvicinò Torino a Messina: Messina ha dato a Torino il suo grande architetto, il Iuvara, le cui opere hanno impresso una incancellabile impronta d'arte nella Capitale Sabauda; Torino ha dato a Messina l'opera di un Apostolo, Don Bosco: ecco una grande compensazione e un legame indissolubile.

Sul tardi, allo stesso Collegio S. Luigi, gli ex Allievi dell'Oratorio della Boccetta, recitarono ad onore dei convenuti e delle famiglie degli ex Allievi la brillante commedia « Tre teste in cerca di una tuba ».

MILANO (Orat. Sales S. Agostino).

Convegno Pasquale del 7 maggio.

Degnamente riuscito questo Convegno, anche perchè il nuovo Direttore dell'Oratorio, Don Augusto Raschi, volle personalmente interessarsi onde giungesse a tutti gli ex Allievi la circolare d'invito.

La cappelletta era letteralmente gremita, celebrante la S. Messa Don Carlo Lecchi, antico ed amato superiore dell'Oratorio. Al Vangelo egli rivolse la parola ed il saluto agli ex Allievi benedicendoli in un con le loro famiglie ed ebbe anche uno squisito pensiero per gli ex Allievi scomparsi.

Numerosi furono le Comunioni, mentre venivano eseguiti alcuni mottetti dalla Schola cantorum guidati dal bravo maestro Doff-Sotta.

Dopo la S. Messa vermouth d'onore e paste, quindi si tenne l'adunanza. Al posto d'onore sedevano il rev.mo Direttore prof. Don Raschi, Don Carlo Lecchi, Don Italo Bussoletti. La Presidenza, dopo aver reso omaggio al novello Direttore, ossequiò pure Don Lecchi e Don Bussoletti; espose quindi brevemente, nella sua relazione morale, il lavoro compiuto nell'annata. Fa presente, fra l'altro, come l'Unione abbia potuto prestare aiuto morale e materiale ad alcuni soci malati o bisognosi, e ricorda la posizione della *Borsa Missionaria Don G. Acerbi*, raccomandando intervento numeroso alla grande *serata teatrale* che si terrà in favore di detta borsa in giornata stessa.

Segue poi la relazione di cassa fatta dal cassiere sig. Arturo Pastori, che raccomanda la puntualità nel pagamento delle quote. La duplice relazione viene approvata.

Si passa ora alla nomina del nuovo Consiglio, previe delucidazioni del Consigliere signor Cozzo, che accenna al sistema elettivo.

Riescono eletti i signori: Basini Eugenio, presidente; Pastori Arturo, cassiere; Cozzi Benvenuto, Brioschi Ennio, Bertuzzi Giuseppe, Zanfini Alfredo, consiglieri. La proclamazione degli eletti viene fatta dal sig. Don Lecchi. Così si chiude l'adunata.

Nel pomeriggio, dopo la funzione religiosa, ebbe luogo, in cortile, per parte degli oratoriani, l'accademia in onore di Don Bosco. Numeroso l'intervento degli ex Allievi. L'accademia soddisfece in tutto il suo attraente programma e riuscì in alcuni punti commovente.

Alle 20.45, nel teatrino, si ebbe la grande serata pro Borsa Missionaria Don G. Acerbi. All'inizio, il prof. Doff-Sotta commemorò il compianto Don Acerbi. La parola dell'oratore ebbe momenti di felicissime rievocazioni. Purtroppo la brevità dell'ora non gli permise di soffermarsi sui particolari di un ventennio che Don Acerbi trascorse fra le mura oratoriane, ma bastò tuttavia al prof. Doff-Sotta per far conoscere quell'anima eletta, ambrosiana e salesiana, di sacerdote fatto secondo il cuore di Dio. Meritati applausi coronarono la degna commemorazione.

Si rappresentò poi la commedia in tre atti *Costruire*, di Mario Milani. Ottimi gli ex Allievi sig.ri Giuseppe Barale, Cozzi, Brioschi, Beretta, Merli Anacleto, Pozzi. E fu pure estratta una lotteria pro Borsa Missionaria.

La bella giornata si chiudeva così con esito soddisfacente da parte di tutti i buoni che vi accorsero.

PARMA.

Il giorno 7 maggio ha avuto luogo nell'Istituto Salesiano S. Benedetto l'annuale Convegno ex Allievi.

Alla S. Messa della Comunione si trovarono già numerosi e molti s'accostarono alla Mensa eucaristica.

Alle ore 10, come da programma, nel teatrino dell'Istituto, pavesato a festa, s'adunava l'assemblea.

Presenziò all'adunanza Mons. Pallavicino, rappresentante di S. Ecc. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma. Il saluto e la benedizione inviata dal Presule suscitò l'applauso schietto dei convenuti.

Mancato per motivi imprevisti l'oratore professor D. Ghibaudo, prende la parola il carissimo Direttore, prof. Don Lingueglia, che, vero padre tra i figli, parla del nostro Beato D. Bosco e ne illustra la gigantesca figura, che col passare degli anni non solo rimane, ma va ognor più aumentando in grandezza ed attualità. Parla dell'espansione salesiana nel mondo, additando agli ex Allievi i motivi per cui possono legittimamente esser fieri dell'educazione ricevuta alla scuola del Beato Don Bosco.

Il segretario dell'Unione, Pierino Coruzzi, studente universitario, espone la relazione, rinnova l'invito per il tesseramento, dà lettura dell'ordine del giorno del Convegno regionale che avrà luogo a Bologna il 14 maggio, al quale parteciperanno vari membri del Consiglio.

Si procede poi al pubblico tesseramento degli alunni di quinta ginnasiale e all'elezione dei membri del nuovo Consiglio, portati quest'anno a dieci. Risultano eletti illustri professionisti concittadini, che poi riunitisi in sede di Consiglio, per acclamazione, confermano a Presidente l'avv. Michele Valenti, che in questi anni ha saputo attirarsi le simpatie generali.

Una riuscitissima agape fraterna riunisce Allievi, ex Allievi e Superiori. Al termine di essa, con la sua ben nota faconda parola, il Presidente Valenti porta il saluto dell'Unione al rappresentante di S. Ecc. Mons. Vescovo, ai Superiori, agli ex Allievi ed Allievi, richiama i doveri sociali e dà lettura dei seguenti telegrammi inviati a S. S. Pio XI ed a Don Ricaldone.

S. S. Pio XI, Città del Vaticano. - Superiori ed ex Allievi salesiani Parma riuniti annuale Convegno umiliano sensi filiale obbedienza invocano Apostolica Benedizione. - Don Lingueglia Direttore; Valenti Presidente.

D. Ricaldone, Torino. - Superiori ed ex Allievi salesiani riuniti annuale convegno beneaugurano successore D. Bosco ed Opera Salesiana. - D. Lingueglia; avv. Valenti.

Parlano pure applauditissimi l'avv. Vietta, Vettori per gli ex oratoriani, Coruzzi che comunica le adesioni di molti ex Superiori ed ex Allievi. Chiude ringraziando e benedicendo il Direttore Don Lingueglia.

PALERMO (Sampolo).

Il Convegno del 7 maggio.

Ebbe luogo nei vasti e magnifici locali del fiorentissimo Istituto D. Bosco di via Sampolo il 7 maggio. Furono 150 i cari amici che intervennero per godere in compagnia dei Salesiani alcune ore di nostalgica allegria; molti altri, impossibilitati ad intervenire, inviarono la loro entusiastica adesione.

Alle 9.30 vi fu la S. Messa, ascoltata con religioso raccoglimento, indi si passò nella sala del teatrino dove venne tenuta la riunione. Parlò per primo l'incaricato salesiano sac. prof. Mauro Spitale, Direttore dell'Orfanotrofio Salesiano, il quale, dopo aver rivolto affettuose parole ai presenti, propose di compilare l'annuario degli ex Allievi, che sarà aggiornato ogni anno, proposta accolta con entusiasmo da tutti i presenti.

Venne poscia consegnata la tessera a 35 giovani di quinta ginnasiale dell'Istituto stesso, i quali rivolsero un caloroso e fraterno saluto ai veterani. Seguirono brevi parole del Presidente cav. Stiscia Vincenzo e del Direttore dell'Istituto D. Bosco, sac. prof. Vincenzo Zingale; quindi si distribuirono le schede per l'elezione dei membri del Consiglio, che risultò così composto:

Presidente: cav. Vincenzo Stiscia; Vice Presidente: avv. Leopoldo Paternostro; Segretario: avv. Antonino Caleca; Cassiere: signor Donato Marino; Consiglieri: Barone Petyx Antonino, prof. Matteo Falletta, dott. Salvatore Traina, sig. Antonino Zito, prof. Mario Muccini, ing. Attilio Torre, avv. Vincenzo Panella.

Nel cortile si posò per il gruppo fotografico-ricordo e alle 13 si passò nel refettorio dove, fra l'allegria più schietta, si fece onore al pranzo gentilmente offerto dal Direttore.



Il gruppo degli ex Allievi di Palermo.

PERUGIA.

Il Convegno del 7 maggio.

Mentre la Casa Salesiana era in festa per l'onomastico del sig. Direttore. Don Michele Purita, gli ex Allievi, che pur nella sera precedente avevano preso parte all'accademia in suo onore, si riunivano a Convegno. Alle 9 del mattino ascoltarono la S. Messa, celebrata dal festeggiato, nella cappella dell'Istituto letteralmente gremita di giovani. Alle 10, in una sala del Collegio si tenne l'assemblea. Si notarono il presidente della Sezione comm. avv. Mancini Fernando, il prof. cav. Pangrazio Zapelli; Pallavecchio, l'avv. Pasquariello, il prof. Zaglio, il prof. Maurizio, rag. Cacciamani, tenente Bosco, dott. cav. Ottaviani Gean Pera, ecc.

Uno dei temi svolti, e che dette luogo ad animata discussione, fu la prossima celebrazione delle feste di Maria SS. Ausiliatrice, che quest'anno assunse maggior solennità per il decennio dell'Opera Salesiana di Perugia, caldeggiata nel modo più vivo dagli ex Allievi.

Fu altresì stabilito l'integrazione della sezione stessa con altri elementi. La parola paterna del Presidente spronò tutti, a dare più

intensamente la propria azione fattiva, affinchè gli ex Allievi siano sempre i paladini dell'Opera salesiana. Circa la costruzione del nuovo edificio per il Collegio, gli ex Allievi hanno fatto voto che l'aspirazione di tutta la cittadinanzi sia quanto prima un fatto compiuto, e si possano così facilmente superare le difficoltà dell'ubicazione di detto edificio.

Dopo altri oggetti di ordinaria amministrazione si toglie la seduta, ed i convenuti partecipano al banchetto in onore del sig Direttore, presenti pure varie autorità cittadine.

MOGLIANO VENETO.
Cinquantenario del Collegio.

Domenica 7 maggio fu tenuto l'annuale Convegno in coincidenza con la solenne commemorazione del cinquantenario dalla fondazione del Collegio.

Gli ex Allievi risposero all'appello lanciato dal Consiglio in numero molto superiore al consueto, dimostrando di rendersi esatto conto dell'importanza eccezionale del Convegno.

E la festa ben può dirsi riuscita: fu difatti un inno magnifico all'Opera di Don Bosco attraverso le varie manifestazioni della giornata.

Il rev.mo Rettor Maggiore, Don Ricaldone, accompagnato dal rev. Ispettore del Lazio, Don Giuseppe Festini, giungeva il sabato precedente alle ore 18, proveniente da Roma.

A riceverlo alla stazione di Mestre si trovarono, oltre al rev.mo Ispettore delle Venezie, Don Giuseppe Besnate, il Direttore del Collegio prof. Don G. Pentore ed il prof. Don Luigi Ciprandi, venerando testimone dei primordi del Collegio. Per gli ex Allievi il Presidente dell'Unione, dott. Fausto Piovan, ed il vice-Presidente, avv. Giovanni Mascherin.

Giunto in Collegio è accolto dagli applausi scroscianti ed interminabili dei convittori e superiori disposti sotto il porticato.

Per render omaggio al Capo dell'Opera Salesiana era pure presente il rev. Arciprete di Mogliano.

Cessati gli applausi e preso posto il sig. Don Ricaldone su un piccolo palco, le fresche voci dei giovani intonano l'inno a Don Bosco. Quindi, il giovane Angiolelli Agostino, allievo della quinta classe ginnasiale, rivolge affettuose parole di benevenuto al festeggiato, a nome di tutti i compagni. L'intima, breve cerimonia si chiude con toccanti parole del Rettor Maggiore che, con la sua espressione pacata ed irresistibilmente affascinante, ringrazia giovani, ex Allievi, Arciprete e Superiori.

Domenica 7, gli ex Allievi affluirono per tempo al collegio, accolti dal Direttore, dal Presidente e dal vice-Presidente. Il collegio era una festa di arazzi variopinti pendenti dalle finestre e di bandierine.

Alle 8.30 Don Ricaldone celebra la santa Messa della Comunità, durante la quale molti ex Allievi si accostano alla S. Comunione.

Alle 9.30, nel parlatorio trasformato in sala di ricevimento, l'Unione offriva il vermut d'onore, mentre il cortile si andava via via animando di ex Allievi di tutte le età, parecchi con le chiome venerande.

Nè mancano gli antichi Superiori: ecco infatti Don Donnes, Don Uguccioni, Don Cristofori, Don Segala, Don Saluzzo, Don Ghibaudo, Don Franck, Don Lanzoni, Don Signorini, Don Gerosa, Don Del Favero, Don Carpenè col fratello Don Camillo direttore del Collegio Vescovile « Dante A. » di Vittorio Veneto.

E sono pure giunti i Presidenti dell'Unione di Pordenone e di Venezia ed il Direttore Diocesano dei Cooperatori, Don Mario Falcier.

Poco prima delle 10.30, ora fissata per la S. Messa, giunge S. E. Mons. Giacinto Longhin, Vescovo di Treviso, Arcivescovo di Patrasso.

Alla S. Messa, la suggestiva chiesa romanica è gremita di convittori, ex Allievi, Cooperatori e Cooperatrici. Ai lati dell'altar maggiore, le due bandiere delle Pie Società ed il bel labaro dell'Unione. Uno splendido tappeto, dono delle Cooperatrici salesiane di Mogliano, riveste completamente il presbiterio scendendo anche a coprire i gradini della balaustra.

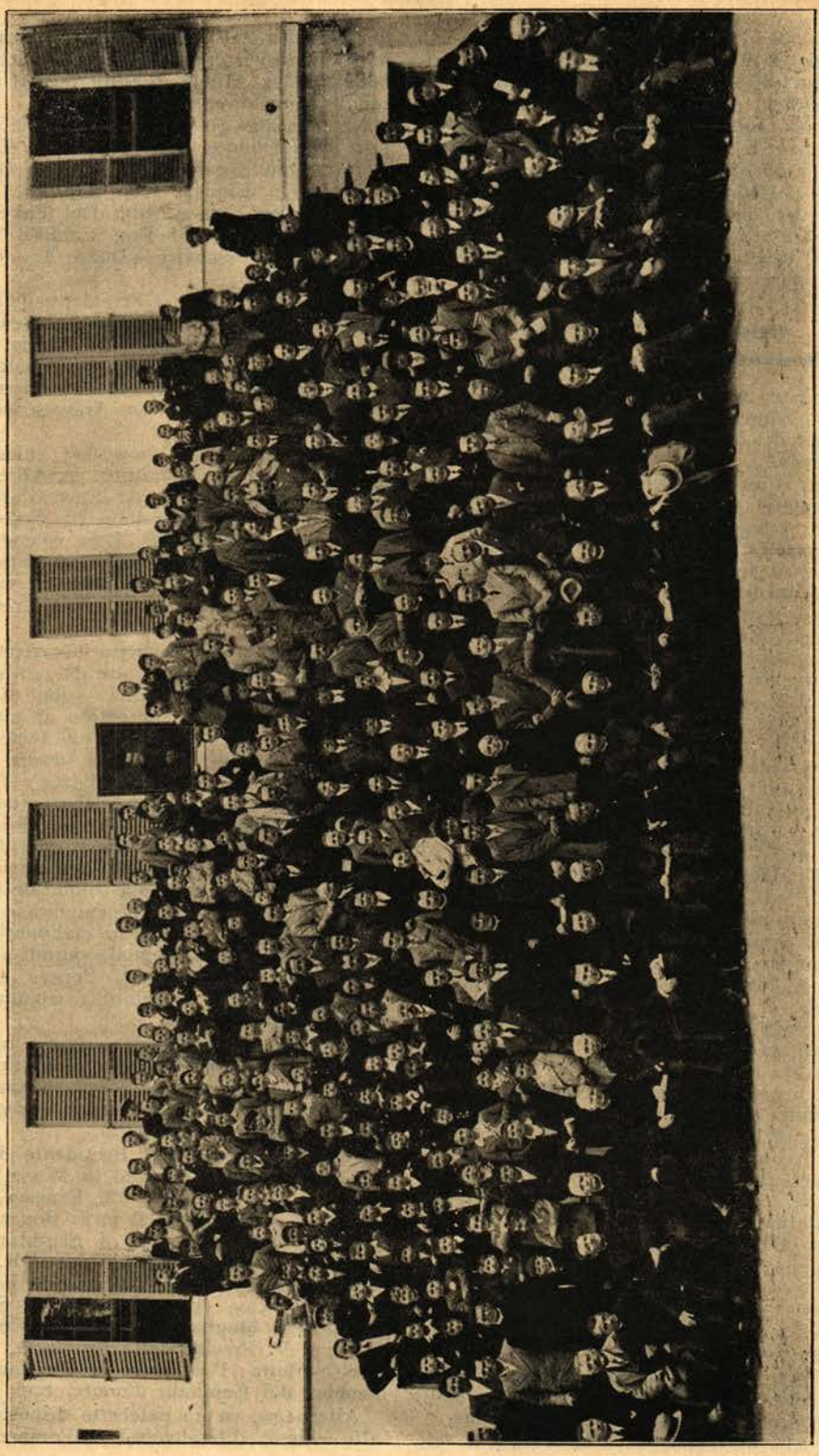
A lato, un grande bozzetto in carboncino con l'allegoria della fondazione del collegio; disegno del mosaicista prof. Adon di Spilimbergo. Il bozzetto è presentato al giudizio di Superiori ed ex Allievi; a suo tempo, il lavoro offerto dagli ex Allievi, dovrà decorare la volta della cappellina dedicata a D. Bosco.

La santa Messa viene celebrata dal rev.do Ispettore Don Besnate. Al Vangelo, l'ex allievo Mons. Vittorio D'Alessi, del Consiglio dell'Unione e Rettore del Seminario Vescovile di Treviso, pronuncia commosse parole di circostanza passando in breve efficace rassegna il bene operatosi in questi cinquant'anni dai figli di Don Bosco; segnala quindi alla grata ammirazione dei presenti l'opera santa del fondatore e primo Direttore, il compianto Don Mosè Veronesi.

Finita la S. Messa, ci si riversa in cortile; ma si cerca un rifugio sotto il portico, chè il cielo, poco benigno, fa scendere una pioggerella che disturbò la successiva cerimonia che doveva svolgersi all'aperto.

Intanto, ricevute dal Presidente dell'Unione, erano giunte, durante la Messa, le varie autorità. Il comm. cav. uff. Ernesto Brandini per S. E. il Prefetto; il prof. Bonazzi, Regio Ispettore scolastico, per il Segretario Federale; un Ispettore Centrale per il R. Provveditore agli Studi di Venezia; il Podestà di Mogliano, cav. dott. Marcello; il Segretario Politico di Mogliano, ex allievo Emilio Mastini; il V. Preside della Provincia, ing. cav. Pietro Motta; l'Arciprete di Mogliano, i vari membri del Comitato d'onore, ecc.

Alle 11.30, su un palchetto disposto dinanzi alla chiesa, difendendosi coll'ombrello dalla



pioggia ostinata, le Autorità presero posto dinanzi alla lapide coperta dal tricolore. I convittori intonarono l'inno a Don Bosco accompagnati dall'ottima banda dell'Istituto Artigiani « Coletti » di Venezia.

Terminato il canto, il Presidente dell'Unione prese la parola e, fatta deporre una corona d'alloro, omaggio degli ex Allievi, ai piedi della lapide ai Compagni Caduti, murata dall'altro lato della facciata della chiesa, per evocare anche le loro anime elette, ricordato quanto fu fatto dagli ex Allievi che vollero coronare la loro attività con un perenne omaggio di riconoscenza agli Educatori Salesiani, ordinò lo scoprimento della lapide.

Quindi esaltò brevemente la feconda azione dei Figli di Don Bosco e fece la consegna al rev. Rettor Maggiore per i Salesiani. Consegnò pure una busta contenente L. 2400 nominali, in titoli del Consolidato, destinati a completare la « Borsa Missionaria » del Collegio.

Nutriti applausi coronano la commossa parola del Presidente.

La lapide, in marmo rosso di Vicenza, che appena si stacca con le sue quattro grosse borchie di bronzo, dal fondo di laterizi della facciata, reca questa scritta:

Nel cinquantesimo anno
del Collegio Salesiano « Astori »
che DON BOSCO *volle*
DON MOSÈ VERONESI *fondò*
gli ex Allievi
qui adunati nel nome del Grande Padre
vollero scolpito per i venturi
il segno di perenne riconoscenza
a tutti i loro Superiori e Maestri.

Mogliano, 7 maggio 1933 - XI.

Causa l'inclemente pioggia, si dovette proseguire il resto della celebrazione sotto il porticato. Quivi, l'avv. Primo Cazzaro, incaricato dal Consiglio dell'Unione, pronunciò il discorso d'occasione, a nome degli ex Allievi. Con felice improvvisazione e parola facile, travolgente, in riferimento a un passo del Vangelo, dimostra « chi è Don Bosco », traendone motivo per innalzare un inno di gratitudine a Lui ed a tutti i suoi Figli spirituali.

All'avv. Cazzaro seguì il rappresentante del R. Provveditore agli Studi, che volle esaltare l'efficacia dell'educazione di Don Bosco nell'anima dei giovani e confermò esser il segreto di questa educazione riposto nella frequente Confessione e Comunione.

Invitato a gran voce a parlare, salì sulla tavola anche l'ex allievo avv. Ivan Doro, Console Generale, comandante il Gruppo Legioni di Firenze. Con la facondia di cui possiede il segreto, inneggiò alle benemerenze dell'educazione salesiana che ha dato alla Chiesa eminenti sacerdoti ed alla Patria tanti eroi, tanti probi cittadini.

Chiuse la solenne celebrazione il rev. Rettor Maggiore, il quale espresse la propria soddisfazione per i salutari effetti dell'educazione salesiana e ringraziò tutti: le Autorità, della benevolenza dimostrata per il Collegio di Mogliano, gli ex Allievi, per i forti sentimenti di gratitudine che serbano nell'animo.

Alle 12.30, oltre quattrocento commensali sedettero a tavola: convittori, ex Allievi, invitati, Autorità, tutti riuniti in una sola grande famiglia.

Al centro, S. E. il Vescovo ed il rev.mo Rettor Maggiore.

Il cicalio dei giovani era tratto tratto interrotto dalle allegre marcie della Banda del « Coletti ».

Al levar delle mense, brevemente parlarono, in un'atmosfera di indicibile entusiasmo, il rev.mo Direttore Don Pentore per ringraziare tutti gli intervenuti, in primo luogo le Autorità; quindi il rappresentante del Segretario Federale, prof. Boccazzi, per unirsi agli oratori precedenti nell'inno all'educazione salesiana. Gli succedette, per acclamazione, l'avv. Ivan Doro, quindi il Podestà di Mogliano che volle esprimere la soddisfazione ed il vanto del paese per ospitare da tanti anni il Collegio Salesiano. A tutti rispose nuovamente il reverendissimo Rettor Maggiore, accolto da uno scroscio interminabile di applausi.

Gli ex Allievi, in piedi, plaudenti, diedero manifesta attestazione della vivissima simpatia che Don Ricaldone aveva destato in tutti i cuori.

Chiesta a gran voce la benedizione, il signor Don Ricaldone accettò ben volentieri l'invito; la sua mano si alzò benedicente e il breve, espressivo rito fece scendere in quanti erano presenti la più profonda emozione.

Alle 15 venne eseguito il gruppo fotografico; alle 17, tutti si riunirono in chiesa per il *Te-Deum* di ringraziamento.

S. E. il Vescovo, indossati gli abiti pontificali, parlò ai giovani ed agli ex Allievi con felicissima improvvisazione. Ebbe parole di estrema benevolenza per l'Opera Salesiana, per il bene fatto in cinquant'anni nella sua diocesi, specie per le numerose vocazioni date allo stato ecclesiastico e religioso.

La festa si chiuse con la trina benedizione impartita da S. Eccellenza, lasciando in tutti i partecipanti la più intima dolcezza nell'anima.

***

Il Presidente dell'unione pubblicherà nel prossimo numero i risultati contabili dell'esercizio 1932-33.

Avverte inoltre che se qualcuno desiderasse il « Numero Unico », omaggio degli ex Allievi per la circostanza del cinquantenario, basterà inviare L. 2,10 in francobolli alla Presidenza.

E' stato provveduto all'invio gratuito del gruppo fotografico formato cartolina a tutti coloro che hanno versato la quota 1933-34.

Coloro i quali desiderano il formato 18 x 24 dovranno far pervenire L. 4,20 in francobolli.

TREVIGLIO.
Convegno del 7 maggio.

Gli omaggi a Dio, ai Caduti, a D. Bosco.

Per volontà della Presidenza il Convegno ebbe quest'anno uno speciale carattere pratico, limitando anche gli inviti per riserbarli al raduno del prossimo anno nel quale si confida solennizzare la canonizzazione del Beato Don Bosco.

Ma pur non avendo fatto soverchie sollecitazioni, i soci accorsero in gran numero: circa duecento, sì che l'ardore e l'entusiasmo non mancarono.

Dopo il ricevimento e la regolazzazione delle tessere, ecco la santa Messa nella cappella del Collegio, colebrata da Don Alessandra Oreto, Direttore salesiano di Bologna. Al Vangelo un suo fervorino di circostanza, poi, dopo Messa, la Benedizione col Santissimo e il bacio della reliquia di Don Bosco. Quindi alla lapide dei Caduti, davanti alla quale si sosta in raccoglimento e si appende una corona di alloro con bacche. Infine l'omaggio al Beato, il cui busto troneggia e sorride tra aiuole fiorite.

L'assemblea.

Alle 11 l'ampia sala destinata per l'adunanza è gremita. La presidenza onoraria è assunta dall'Ispettore dott. Don Colombo, e quella effettiva dal Presidente Regionale gr. uff. Legnani. Sul palco d'onore parimenti prendono posto il Presidente comm. Ramelli, il dott. Don Oreto Alessandra, Don Finco, l'avvocato Rindo Villa, l'avv. comm. Carsana, ecc.

Dopo breve preghiera, il caloroso saluto del dott. Don Chesani, la lettura delle adesioni, tra le quali quella del socio Mons. Testa, Consigliere della Nunziatura Apostolica presso il Quirinale, e di Don Cavasin, fattisi dal gr. uff. Legnani voti che dalla relazione possano scaturire nuovi propositi per la maggior grandezza dell'Opera Salesiana, il comm. Mario Ramelli, nella sua qualità di Presidente dell'Unione, svolge la relazione morale. Accennati gli avvenimenti tristi e lieti, dice la somma del bene operato nella decorsa annata e propone formule organizzative che, attuate, possono portare al maggior rifiorire dell'Unione e riuscire di efficace affratellamento fra i soci.

Don Mereghetti, segretario dell'Unione, legge, tra vibranti acclamazioni, il seguente voto del rev.mo Rettor Maggiore Don Ricaldone, che volle regalati tutti i convenuti di un bel Crocefisso tascabile: « Benedico di cuore i carissimi ex Allievi di Treviglio e ricordo loro che la Croce portata per amore di Gesù non solo è leggera, ma conduce al cielo ».

Ed è lo stesso dott. Don Mereghetti che reca il saluto al prof. Guido Reina, Primario dell'Ospedale di Lodi, lustro e decoro del Collegio che l'ha ospitato fanciullo.

Guido Pozzi, cassiere, dice poi, con sapore lepido, la relazione finanziaria, invogliando ad allargare i cordoni delle borse per chiudere con un pensiero all'anno giubilare che nel cuore degli ex Allievi vuole essere l'anno che segni la Canonizzazione di Don Bosco.

Le relazioni si applaudono, ma anche si discutono. Apre la nutrita discussione il rev.mo Ispettore.

Il capitano Sora.

Nel fervore della discussione entra nel teatro l'ex Allievo capitano Sora. E' un incrociarsi di saluti, una gioia viva!

Il comm. Mario Ramelli sintetizza il fervido saluto ed il vibrante applauso: richiama le gesta eroiche e ricorda che sul suo capo vigilò Don Bosco, dalla sua veneranda mamma non invano invocato.

« Durante la vostra grande impresa — prosegue il comm. Ramelli — quando la vostra casa era mèta anche di giornalisti, apprendemmo che si rinvenne tra le vostre carte una immagine di Don Bosco. Un giornalista scrisse: Il suo protettore, un Santo italiano! ».

Poi si rianima l'interrotta discussione e l'assemblea applaude il comm. Mario Ramelli, al quale Don Ricaldone ha fatto pervenire, a mezzo del gr. uff. Legnani, una fotografia con dedica autografa. Dell'adunata trae le conclusioni il rev.mo Ispettore, riempiendo l'animo dei convenuti di gioia nel comunicare che all'indomani, 9, si sarebbe tenuta a Roma la Congregazione Antipreparatoria che prelude la Canonizzazione di Don Bosco.

Notiamo che sono presenti all'adunanza parecchi degli antichi Superiori, quali Don Alessandra, Don Finco, Don Angelini (anche per Don Rigoni), Don Mazza, Don Sbernini ed in ispirito il sig. Don Serié del Capitolo Superiore, il Presidente generale comm. avv. Felice Masera, il Segretario della Federazione Don Panciatichi. Prima di terminare l'assemblea Don Mereghetti ha parole di incitamento e di invito a corrispondere frequentemente coll'Unione. Applaudite assai le adesioni dell'avv. Brazioli, Presidente regionale dell'Emilia, del cav. Tirinzoni, Presidente dell'Unione di Sondrio, di Don Cavasin, che aveva inviata una lettera riboccante d'affetto, di Don Giraudi, Economo generale dei Salesiani, del Prevosto Don Ramelli, di Mons. Testa, dell'ing. Belloni, di un gruppo d'ex Allievi sacerdoti e d'una cinquantina di soci.

Gruppo fotografico e banchetto.

Dopo il gruppo fotografico (*che disgraziatamente non ebbe a riuscire, il che è rincresciuto assai*), ha luogo il banchetto, con intermezzi di canti geniali ed al termine del quale si dà la stura ai brindisi, non d'etichetta, ma espressione della schietta cordialità che anima queste adunate. Tra gli altri parla anche il dott. comm. Guaitani, che a Treviglio è legato da tanti vincoli di affetto.

Applaudita la notizia del dono inviato dal Rettor Maggiore Don Ricaldone: un piccolo crocifisso per ognuno dei convenuti, a ricordo dell'Anno Santo.

La rappresentazione teatrale.

Quest'anno è introdotta una novità: un trattenimento nel bel teatro dove gli allievi istruiti dal buon maestro Zanovello e dal prof. Don Tempini, per la parte musicale, si producono nella simpatica operetta « Occhio di falco », musicata dal Salesiano Don Angelini, presente alla rappresentazione. Ottima la dizione, gustosa la musica.

La rappresentazione, alla quale è pure presente il Preposto Mons. Bignamini, venne intercalata dalla premiazione ai gruppi che si sono distinti per il profitto nello studio e per l'educazione fisica e gli ambiti trofei (vi sono anche enormi pacchi di caramelle che tiran l'acquolina ai piccini presenti!) sono consegnati dal capitano Sora, il quale incita gli alunni allo studio ed alla pietà, augurando loro che nella vita abbiano sempre a fare onore al sistema educativo instaurato da Don Bosco e che si riassume nel binomio: Dio e Patria!

L'addio.

Si incrociano ormai i saluti; i convenuti tornano alle loro case, del monte e della piana, con tanta gioia nel cuore, affrettando il raduno dell'anno veniente, che, a Dio piacendo, si spera solennissimo e che vorrà essere il tributo d'omaggio dei figli all'Educatore italiano Don Bosco, iscritto nel catalogo dei Santi.

Ripigliamo ora il nostro cammino, lieti del felice esito della bella adunata, che ancora una volta ha confermato come lavorando durante l'anno al Convegno si raccolgano i frutti.

All'Opera Salesiana venne fatta l'offerta di lire 1000, con un coro di grazie e di gratitudine per la bella ospitalità accordata dai cari superiori.

TRINO VERCELLESE.
Festa del Beato (7 maggio)
Convegno ex Allievi.

Tutta Trino prese parte con devota pietà alla festa del Beato Don Bosco.

Assai frequentata la Mensa Eucaristica, solenne la Messa cantata dal prevosto teol. Don Bernardo Bertoglio. Scelta musica, sfarzo di luci, profumo di fiori, gravità di sacre cerimonie.

Nel pomeriggio — stipatissima tutta la chiesa — il salesiano prof. Don Pio Evasio Spriano, lasciando incancellabile impressione, tessè le lodi del Beato.

La festa si chiudeva con la benedizione Eucaristica e il bacio della Reliquia, eccitante sempre più intensa la devozione all'Apostolo della gioventù.

Ed eccoci a dire del Convegno.

La giornata fu piovosa e non ci donò il sorriso del sole, ma quale Convegno! Non superò l'aspettazione, perchè da tempo se ne prevedeva il successo. Soddisfazione immensa suscitò nel cuore degli organizzatori l'avveramento felice dei rosei pronostici. Oltre 120 i partecipanti: uomini di tutte le età e di tutte le professioni della mente, della parola, del braccio. Il Collegio, dicono, non vide mai, in circostanze simili, una folla così compatta e così giocondamente fraterna.

Dopo la Messa solenne si svolse, con elevata cerimonia, il ricevimento sotto l'ampio porticato, presenti alunni e Superiori. Rivolse il saluto di ben arrivati agli amati ex Allievi, accorsi da ogni parte alla Casa del Padre Comune, Don Bosco, il Direttore dell'Istituto; poi un giovinetto lesse un indirizzo di omaggio a nome dei Compagni.

L'adunata nel Teatrino.

Portatisi gli ex Allievi nel Salone Teatro, si iniziò l'adunata, che doveva essere il perno del Convegno e la suscitatrice di una nuova vita vigorosa e ininterrotta della fiorente Unione. La seduta si svolse in un'atmosfera di grande nobiltà e di serena compostezza, e sopra il terreno di quella praticità che assicura il successo alle iniziative. Il Salone presentava un colpo d'occhio magnifico e per il denso numero degli intervenuti e per la personalità distinte che decoravano l'imponente raduno.

Sul palco presero posto il rev.mo Don Evasio Spriano rappresentante il Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone; ai lati erano i Membri del Consiglio di Presidenza degli ex Allievi, P. Canepa dei Domenicani, P. Domenico dei Francescani, l'avv. Andrea Chiappa, il geom. Giuseppe Francese, Podestà di Desana, il cav. Domenico Ara, il dott. D. Andrea Gennaro, Salesiano, di Trino, e altri distinti Signori.

Confusi tra la massa degli ex Allievi spiccavano tra gli altri il Capitano di Pubblica Sicurezza sig. Luigi Boccalatte, il rag. Domenico Terrone, Segretario Comunale di Pontestura, il prof. Domenico Picco, l'avv. Alberto Vallaro, l'avv. Dario Biginelli, D. Giuseppe Osenga, Salesiano, il rag. Erasmo Calvi, Direttore della Banca di S. Paolo, il rag. Giovanni Giachino.

Dopo brevi parole del Direttore, il Segretario dell'Unione, sig. Ernesto Viale, comunicò le adesioni, numerose e nobili, pervenute con lettere e telegrammi: di Mons. Federico Emanuel, Salesiano, Vescovo Ausiliare del Card. Sbarretti, del rev.mo Don Giorgio Serié, del rev.mo sig. Don Pasquale Rivolta, di Don Domenico Panciatichi, Segretario generale della Dederazione, dei Direttori Don Edoardo Fracchia e Don Angelo Calcagno, del sig. Leandro Gellona, Direttore de « La Provincia di Vercelli » del dott. Don Luigi

Terrone, di Don Domenico Novasio, del dott. Chiara, del sig. Francesco Terrone, del P. Celestino Gennaro, del rag. Luigi Boffo, di Don Cipriano Alciato, di Don Agostino Gastaldi, del sig. Leonardo Boeri, Direttore della Cassa di Risparmio, di Don Attilio Branca, dei Dottori cav. Pietro Pilato e Luigi Pezzana, trattenuti da impegni e di altri ancora.

L'egregio e solerte Presidente, sig. Ercole Portinaro, espone la relazione morale e finanziaria. Poi Don Giuseppe Osenga, con elette parole, commemorò gli ex Allievi defunti Don Giuseppe Crosio e chierico Luigi Giordano, proponendo che l'Unione di Trino si intitoli al nome di D. Giuseppe Crosio che con le sue virtù e col suo lavoro lasciò in un nimbo di luce il proprio nome a Varazze, ove morì, e illustrò tanto la sua città natale. La proposta venne accolta a unanimità.

Si rievocarono antichi, tutti cari, Superiori e Allievi assenti di persona, ma presenti in ispirito.

Si trattò del tesseramento, promovendolo numeroso e sollecito, perchè l'Unione funzioni con la vitalità piena che solo l'Organizzazione compatta e ben inquadrata può dare. Intelo-quirono molti tra i Congressisti, e poi l'avv. Andrea Chiappa tenne un alato discorso commemorativo del B. Don Bosco e di forte eccitamento a imitarne le eccelse virtù, anche in vista della sua iminente Canonizzazione.

Prese la parola ancora il rev.mo Don Evasio Spriano per congratularsi del grande numero, compiacersi di sì bella manifestazione di amore a Don Bosco e di benevolenza verso l'Opera Salesiana, tanto cara al cuore dei buoni Trinesi che fanno della loro città una città eminentemente salesiana, anche per il non esiguo numero di vocazioni preziose tanto per la Pia Società quanto per le Figlie di Maria Ausiliatrice. Illustrò pure il significato nobile del titolo di ex Allievo, dando consigli pratici e opportunissimi per portarlo sempre più degnamente.



La refezione.

Dalla Sala dell'adunanza la lieta e folta brigata passò nel grande refettorio per il banchetto sociale che riuscì veramente sontuoso e gradito a tutti.

Il salone apparve piccolo, troppo insufficiente per l'occasione.

Quanti nomi, a contorni d'oro, risuonarono...

Apparve irradiato di luce, come una visione di Cielo, il nome di Mons. Silvino Nervi, il benemerito Prevosto di Trino, che primo chiamò nella città affidata alle sue cure, i Salesiani.

Applausi scroscianti suscitò il ricordo indimenticabile di Mons. Federico Emanuel, di Mons. Ernesto Coppo, di Don Giovanni Bensi, di Don Guglielmo Rinaldi, di Don Ermenegildo Bianco, di Don Edoardo Fracchia, di Don Alciato, di Don Terrone, di Don Novasio, di Don Secondo Rastello, di Don Gastaldi, di Don Crosio Battista, di Don Braga e di tanti altri.

Brindarono con infuocate parole Don Osen-

ga, l'avv. Chiappa, l'avv. Alberto Vallaro, il prof. Picco, Don Pastorino, il Podestà di Desana, geom. Giuseppe Frencese, il cav. D. Actis, e arginò la stura dei brindisi, con ispirati e preziosi ricordi, Don Evasio Spriano.

Vibrazioni di entusiasmo destò in tutti i cuori la frequente e radiosa allusione alla Canonizzazione del Padre Comune, il Beato Don Bosco.

Un disappunto e lodi meritate.

L'unica nota deprecata nella giornata fu la pioggia.

si attardarono sotto i portici imbandierati a commentare con soddisfazione la riuscita della cara festa.

Il teatro.

A notte, con un salone gremito all'inverosimile, la Compagnia Filodrammatica degli ex Allievi rappresentò scene della grande guerra e una comicissima farsa. Sovrani del palco si dimostrarono come al solito i cari amici avv. Andrea Chiappa, Corrado Crosio, Ernesto Borla, Franco Crosio, Italo Coletto, Peppino Giacometti, Roberto Bono.



Il numeroso gruppo degli ex Allievi di Frascati.

Ma non si sgomentò il bravo fotografo, l'ex Allievo sig. Giovanni Saettone, che riuscì a fissare sulla lastra l'imponente numero degli ex Allievi assisi a banchetto. Esso dà un'idea delle vaste proporzioni che il Convegno assunse mercè l'opera veramente cordiale, intensa, abnegata del Presidente sig. Ercole Portinaro. Egli dimenticò per interi giorni i propri interessi per dedicare tutte le sue preziose energie al buon esito del Convegno.

Anche gli altri membri del Consiglio fecero la loro parte, segnatamente il Segretario sig. Ernesto Viale, che con tatto squisitamente gentile assolse al proprio compito non scevro di responsabilità.

E' doveroso nominare ancora l'ex Allievo sig. Cerutti Alberto, che prestò gratuitamente l'opera sua come cuoco del banchetto e il sig. Secco Giovanni per l'abbondante e scelto servizio di carne e frittura che gli procurò tutta la riconoscenza del nostro venerato prefetto sig. Don Pietro Fracchia, il quale ha pregato il cronista di questo accenno.

Sfollati dalla sala da pranzo gli ex Allievi

Una buona cooperatrice donava un artistico quadro e una statuetta del Beato Don Bosco in memoria del cav. Giacinto Galifante, che tanto amò l'Opera Salesiana, doni che servirono per la piccola lotteria estratta durante il trattenimento.

FRASCATI.

Convegno ex Allievi
e benedizione della nuova Chiesa.

Domenica 7 maggio, Villa Sora ha rivisto, fra le sue mura secolari, tanti figli di un tempo, partiti per conquistare il loro posto nella vita, e ansiosi di rivivere, anche per poco, il caro passato. Il vecchio nido offriva a molti un aspetto nuovo, poichè grandemente ampliato ed attrezzato con senso di moderna signorilità.

Al mattino Messa solenne, in ringraziamento al Padre ed Educatore: il Beato Giovanni Bosco, alle 10 l'adunanza generale, con l'intervento del Presidente Regionale degli ex

Allievi, comm. Poesio, del Presidente dell'Unione locale Dr. Marzetti, del Direttore rev.mo prof. Giuseppe Muzio, D. Carlo Manconi in rappresentanza dell'Ispettore Don Festini, ed altri attuali od antichi Superiori dell'Istituto.

Dopo la Seduta S. Em.za il sig. Card. Augusto Hlond, Primate di Polonia, della Pia Società Salesiana, procedette alla solenne Benedizione della Nuova Chiesa, in temperato stile moderno. All'Eminentissimo Principe facevano corona S. E. Mons. Giuseppe Cognata, Vescovo di Bova Marina, gli ex Allievi, gli Alunni. La funzione così suggestiva nella magnificenza del liturgico rito, lasciò in tutti una soave impressione.

A mezzodì, Agape fraterna con la partecipazione di S. E. il Cardinale, di Mons. Cognata e di tutti gli intervenuti, circa un centinaio di ex Allievi.

Nella adunanza, e nei brindisi che la continuarono, furono prese tra il più grande entusiasmo anche delle pratiche deliberazioni: invio del « Bollettino Salesiano » a tutti gli ex Allievi; adunanza con funzione religiosa mensile all'Istituto S.' Cuore per gli ex Allievi residenti in Roma e vicinanze.

La Presidenza è così costituita: Presidente dott. V. Marzetti, Vice-Presidente Ing. Mario Valenti, Segretario cav. M.o F. Gabrielli; Cassiere Arduino Guglielmi; Consiglieri Maggiore R. Chiesa, avv. V. Pompili, dott. D. Rotili.

TRIESTE.

XIII Convegno annuale

Domenica 2 luglio.

Come è stato pubblicato nel precedente numero di « Voci Fraterne », quest'anno la nostra Unione terrà il *Convegno annuale* presso l'Oratorio Salesiano nella domenica 2 luglio.

Il Convegno di quest'anno assumerà una particolare importanza perchè l'Oratorio in tale giorno festeggerà l'onomastico del signor Direttore e il nostro amico ed ex allievo Bortuzzo celebrerà la sua prima S. Messa.

Al Convegno, oltre alla presenza di alcuni antichi Superiori che interverranno per rievocare lietamente insieme con noi i dolci ricordi degli anni passati all'Oratorio, sarà pure con noi S. E. il Vescovo Mons. Dott. Luigi Fogar e probabilmente il molto rev. sig. D. Giorgio Serié, del Capitolo Superiore. Inoltre avremo l'onore di avere tra noi, per tale giorno, il molto rev. dott. D. Luigi Besnate, Ispettore delle Tre Venezie e il gr. uff. D. Michelangelo Rubino, Console Ispettore dei Cappellani della M.V.S.N.

Hanno promesso il loro intervento il molto rev. cav. D. Alessandro Franch, il molto rev. cav. D. Carlo Rusconi e le Presidenze delle Unioni più importanti delle Tre Venezie.

Come si vede, sarà un Convegno eccezionale; pertanto chi è stato educato alla eletta e santa scuola dei figli del Beato Don Bosco, non potrà esimersi di aderire con il più grande entusiasmo del cuore a questa manifestazione, la quale rievocherà uno dei giorni più belli e più gioiosamente vissuti in pieno fervore e letizia salesiana.

Programma della giornata.

Al mattino:

Ore 9.30: Ricevimento all'Oratorio e vermut d'onore.
» 10: S. Messa di suffragio ed omaggio di una corona alla lapide dei Soci defunti.
» 10.30: Convegno nel teatro dell'Oratorio Salesiano con il seguente ordine del giorno: 1° Saluto del Presidente dell'Unione ai convenuti e lettura delle adesioni; - 2° Relazione morale e finanziaria; - 3° Elezione del nuovo Consiglio Direttivo; - 4° Proposte varie.
» 12.30: Banchetto fraterno e gruppo fotografico. (Chi desiderasse partecipare al pranzo si prenoti per tempo versando L. 6).

Alla sera:

Ore 17. Benedizione Eucaristica nella Cappella dell'Oratorio.
» 20: Rappresentazione teatrale. La Filodrammatica dell'Unione darà il nuovissimo dramma in tre atti: *La porpora del Re*, di Abramo Massina.

***

Il giorno 18 giugno si è sposato il nostro consigliere signor Ukmar Guglielmo. Il giorno 25 giugno si è sposato il nostro ex allievo Virgilio Vianello, maestro della Banda dell'Oratorio. Ai novelli sposi i nostri più fervidi auguri per il lieto loro avvenire e per la loro felicità.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Ferrario Dott. Giuseppe, Rivolta d'Adda	L. 20
Filippini Luigi, Roma	» 5
Fontanelle Rosetta, Verona,	» 2
Gaschino Aldo, Mombello Torinese	» 4
Guido Giusti (off. mesi maggio, giugno e luglio), Legnago	» 15
B. O., Torino	» 5
Benedetto Gaspare, Torino	» 5
Unione ex Allievi, Legnago	» 10
Unione ex Allievi Soverato	» 28
Ramellini Giovanni, Torino	» 5

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO (109) - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 50
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 90 Pacco postale „ 23 „ 25

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

LA CRISI: Un buon consiglio agli ex Allievi



In questi momenti nei quali si sente il maggior bisogno di economizzare, ogni ex Allievo previdente deve insistere presso la propria famiglia affinchè provveda immediatamente a **mettere in conserva le uova** acquistandole ora che costano poco per consumarle quando saranno care:

ne ricaveranno un forte utile !!!

IL GARANTOL brevettato e venduto in tutto il mondo è il

MIGLIOR CONSERVATORE DELLE UOVA

Uso semplicissimo — economico — Listino istruzione gratis. Dose di prova per 120 uova Lire 3 ant. Conto corrente post. 2|12894 Torino: Ditta M. MARTELETTI — Borgaro Torinese.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI-ESPORTATORI  **CASANOVA LERRONE**

::: ::: OLIO D'OLIVA ::: ::: ::: ALBENGA (Liguria) ::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 Medaglia d'Oro. — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne"